

Fondazione Cattolica raddoppia sul sociale

Fondo da due milioni, creati 215 posti



Bedoni

Il fondo va molto bene, crea posti di lavoro e quindi va sostenuto

VERONA Il fondo per le nuove attività sociali **di Cattolica** raddoppia: nel 2019 la fondazione nata in seno alla società di assicurazione investirà un milione in più (per un totale di due) nell'iniziativa «bando delle idee», con la quale onlus, ma anche semplici associazioni di cittadini possono presentare un progetto in grado di portare un aiuto concreto a chi ne ha bisogno. La decisione è arrivata ieri mattina, in seguito alla riunione del Consiglio di amministrazione dell'ente. «Si tratta di qualcosa che funziona molto bene – spiega il presidente **Paolo Bedoni** – in grado di creare posti di lavoro (215 nell'ultimo anno, secondo i calcoli della Fondazione, ndr) e che quindi va sostenuta». Tra le realtà che beneficiano del bando ci sono anche i Grest, i centri estivi parrocchiali, a cui andrà la cifra di centomila euro. Non è tutto: la **fondazione Cattolica** sta pensando di rivoluzionare l'intera offerta relativa al sostegno professionale. Tutto ha avuto inizio da «Progetto di Vita», nato come tutor per giovani «in cerca della propria strada» nel 2012. Da allora sono passati dagli sportelli della sede, in corso Porta Nuova, oltre 7.500 persone.

Progetto di Vita è stato anche un incubatore di start-up: dieci quelle avviate in quattro anni. Ne sopravvivono ancora nove: «Un dato straordinario vista l'alta mortalità delle nuove imprese – sottolinea Adriano Tomba, segretario generale della **Fondazione Cattolica** – evidentemente la nostra ricetta ha qualcosa in più». Uno di questi, il progetto Quid, si è trasformato in un'impresa della moda che dà lavoro a cento persone, senza rinunciare alla sua vocazione «sociale». «Nel 2019 – fa sapere Tomba – l'azienda avvierà un laboratorio nella sezione femminile del carcere di Montorio: selezionerà otto fra ottanta detenute, che seguiranno un corso e avranno la possibilità di un lavoro una volta scontata la pena. È qualcosa che può fare la differenza: solo il 20% degli ex reclusi che hanno una possibilità concreta di reinserirsi nella società cade nella recidiva, contro l'80% di quanti non sanno dove andare».

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

